

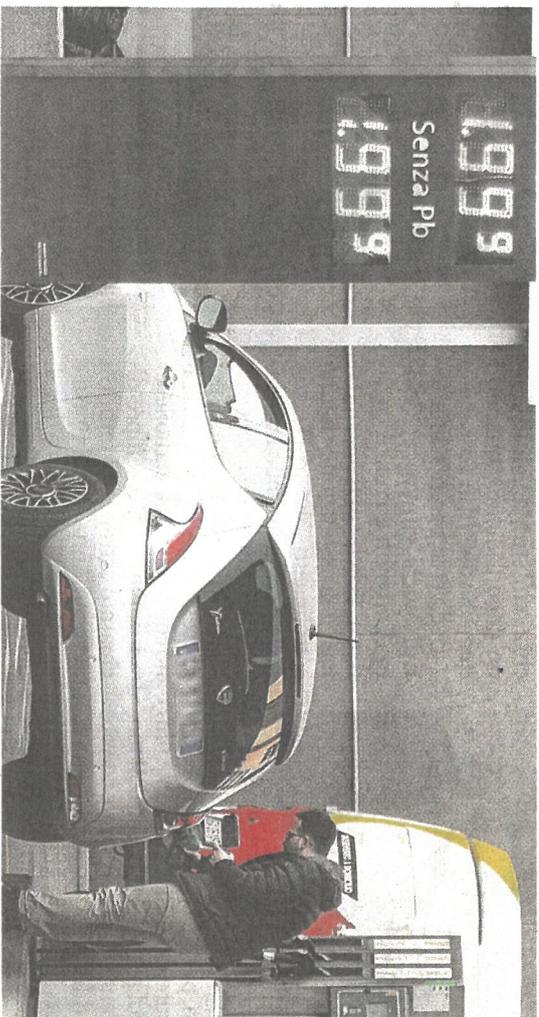
Fermate

Gli industriali chiedono interventi immediati per salvare l'economia
 «La guerra ha solo accelerato la crisi che ci aveva già colpito»

FILIPPO MASSARA
 NOVARA

«S

gli aumenti



L'aumento del prezzo del carburante è il termometro quotidiano della crisi

enza interventi immediati, le imprese sono destinate alla paralisi». Il nuovo grido di allarme è lanciato da Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. L'imprenditore avverte «una mancata percezione, da parte di molti, della nuova crisi economica che potremmo dover affrontare tra qualche mese». Tra i temi più effretti all'orizzonte, Filippa indica una crescita del numero di aziende in cassa integrazione e una riduzione dei redditi disponibili, dunque anche dei consumi. «Chiediamo misure strutturali in ambito energetico - dice - come un tetto al prezzo del gas, meglio se a livello europeo, che rispecchi il costo all'origine e sia frutto di contratti a medio-lungo termine e non della speculazione. Occorre anche che la tariffa dell'elettricità non venga fissata in base all'impianto meno performante. Molte nostre imprese stanno subendo la concorrenza di Paesi dove i costi da sostenere sono decisamente inferiori. Non parlo solo di Stati uniti e Oriente, ma anche della Francia».

Invoca anche il potenziamento del sistema di industria 4.0, l'aumento del crediti di imposta per ricerca e sviluppo e la riduzione del cu-

neo fiscale: suggerisce in particolare l'abolizione dell'Irap e l'Ires fissa al 15% «con un'addizionale del 9% per chi preferisce distribuire gli utili rispetto a chi li reinveste in azienda». Da Confindustria puntualizzano anche che «sbaglia chi pensa che la produzione industriale stia rallentando per colpa della guerra. Il conflitto è solo un acceleratore drammatico di

una controtendenza in corso da tempo». Uno scenario, quello dei segnali di rallentamento della ripresa emersi prima ancora che scoppiasse il conflitto, intercettato anche dalla Camera di commercio nell'indagine sull'attività manifatturiera relativa al quarto trimestre 2021. In quella fase il trend si confermava positivo rispetto allo stesso periodo del 2021, ma

a tassi più contenuti in confronto alla prima parte dell'anno. Commentando le statistiche sul recupero, il presidente dell'ente camerale Fabio Ravanelli osserva che «i risultati sono offuscati da incertezza e preoccupazione per il futuro. In questo momento la priorità deve essere individuare nuove forniture energetiche per sostenere i livelli di produttività, senza di-

IL CONVEGNO Le strategie per l'idrogeno in Piemonte

Sull'idrogeno fonte alternativa di energia c'è un convegno domani alle 14-30 nell'aula magna dell'Upo in via Perrone. Amministratori, tecnici e imprenditori (iscrizioni a politiche.industria.li@cnv.it) si confrontano su prospettive e potenziali investimenti nel Novarese. Il confronto, proposto da Confindustria, s'intitola «La politica di sviluppo dell'idrogeno in Piemonte: i piani strategici della Regione, dei grandi fornitori di energia e delle aziende del territorio». Richiama l'attenzione sul programma «Hydrogen valley» cui la vorala Regione. F.M. —